AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SASI: “PREOCCUPA CARENZA ACQUA, ESTATE PIU’ DIFFICILE DEL 2023, AVANTI CON LAVORI”

9 Maggio 2024



LANCIANO – “Le poche piogge e l’assenza di neve aumentano i timori e le preoccupazioni in merito alla disponibilità della risorsa idrica. L’acqua è un bene vitale, insostituibile e d’estate, specie con le torride temperature degli ultimi anni, l’eventuale mancanza d’acqua crea disagi ancora maggiori. Non ci sono bacchette magiche, né ricette miracolose, i mesi estivi non saranno proprio ‘tranquilli’ come lo scorso anno ma nemmeno drammatici”.

A precisarlo Gianfranco Basterebbe, presidente della Sasi – la Società abruzzese per il servizio idrico integrato in 92 comuni della provincia di Chieti – che questa mattina ha fatto il punto sulla situazione insieme a Fabrizio Talone responsabile reti adduzione e distribuzione della società e al direttore dell’area tecnica Pio D’Ippolito. Alla conferenza stampa hanno preso parte anche Manuela Carlucci, direttore area amministrativa e commerciale della Sasi, e il consigliere Corrado Varrati.

“Non si può essere ottimisti come nel 2023 ma siamo certi che riusciremo a contenere i problemi grazie ai lavori che stiamo portando avanti e che sono a buon punto – ha spiegato Basterebbe – Tra questi, proseguono da ottobre scorso i lavori riguardanti la ricerca perdite che hanno già dato concreti risultati nel territorio di Vasto. Ora stiamo operando con 6 squadre diverse in 17 Comuni, tra questi sono compresi tutti quelli della costa e altri tra i più popolosi, compreso Lanciano. Speriamo che si concretizzi un altro finanziamento di 12 milioni e mezzo di euro, questo ci permetterebbe di coprire al cento per cento la ricerca perdite. Un intervento importante che nel 2026 consentirebbe, per la prima volta, di avere una mappatura completa del territorio con la relativa condizione dei tubi sia di quelli primari che secondari”.

“Altri progetti finanziati dal PNRR – ha aggiunto il presidente – si riferiscono al potabilizzatore, e alla realizzazione della cosiddetta terza canna (da Fara San Martino a Scerni), così si potrà aumentare notevolmente la portata d’acqua e ridurre sensibilmente gli attuali problemi. Abbiamo inoltre con 12 imprese locali espletato una gara da 6 milioni di euro per la riparazione dei tubi per la maggior parte compromessi come sta rilevando la ricerca perdite. Stiamo mettendo in campo tutte le azioni per garantire una stagione estiva senza troppe difficoltà nonostante i cambiamenti climatici che incidono non poco sulla portata d’acqua delle sorgenti”.

Va ricordato che il numero delle sorgenti sul territorio gestito dalla Sasi è di 160 e tranne la Sorgente del Verde che ha bisogno di nevicate, le altre si “ricaricano” con la pioggia. L’80 per cento degli utenti è servito dalla Sorgente del Verde che ha una portata di 1.200 litri al secondo, attualmente proprio per le criticità dovute alla mancanza di neve e con l’accensione di quattro pozzi, l’erogazione è di 1.100 litri al secondo, sono quindi ancora necessarie le chiusure programmate.

I grafici illustrati da Fabrizio Talone hanno mostrato con chiarezza l’attuale situazione, con riferimenti agli anni precedenti: “Un dato positivo è che la popolazione interessata dalle chiusure è notevolmente diminuita – ha puntualizzato – si è passati dai 120 mila utenti dello scorso anno ai 40 mila del 2024, segno che i lavori che stiamo portando avanti stanno dando gli effetti auspicati. Con gli interventi finanziati dal PNRR si potrà arrivare a 1.400 litri al secondo. Sono quelli che occorrono soprattutto per soddisfare la richiesta che aumenta considerevolmente in estate per la presenza di turisti. Un’affluenza che quest’anno sembra si annunci superiore al 2023. Per quanto riguarda la Sorgente del Verde, la differenza la fa la quantità di neve e l’andamento climatico, due aspetti fondamentali che in questi mesi purtroppo ci hanno penalizzato”.

E nonostante i problemi oggettivi in casa Sasi si guarda avanti con fiducia e con la consapevolezza dei progetti fatti, dei lavori ultimati e di quelli in corso, confidando in ulteriori finanziamenti per arrivare al 2026 con una situazione nuova, libera da disagi e brutte sorprese.

“Questi lavori sono una sfida – ha concluso il direttore dell’area tecnica Pio D’Ippolito – non solo per la loro importanza e complessità ma anche per gli iter burocratici lunghi, basti pensare che per avere l’autorizzazione Via c’è voluto 1 anno e mezzo. La data di scadenza per concludere i lavori relativi alla ricerca perdita è il 2026 se non vogliamo perdere i finanziamenti, ci auguriamo perciò procedimenti più snelli. Noi stiamo accelerando i tempi per quanto possibile, speriamo che gli altri organi preposti facciano altrettanto”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli